

Giovedì 1 Marzo 2018  
ore 20.15  
CICLO B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**DÉNES VÁRJON**  
**BRUNO CANINO**  
*pianoforti*

**MASSIMO PASTORE**  
**CLAUDIO TOMASELLI**  
*percussioni*

***Mondi pianistici a confronto: l'ultimo Beethoven e Bartók***  
*5° concerto*

***Un Pianoforte per Padova***

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città (2004)*

Con il sostegno della



**Fondazione**  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



MINISTERO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO



COMUNE  
DI PADOVA  
Assessorato  
alla Cultura



PROGRAMMA

**Ludwig van Beethoven**

(1770 - 1827)

**6 Bagatelle** op. 126

*Andante con moto - Allegro - Andante cantabile e grazioso - Presto - Quasi Allegretto - Presto, Andante amabile e con moto*

**Béla Bartók**

(1881 - 1945)

da **Per Bambini** BB 53, Sz 42

Volume 1: 13. Ballata (*Andante*), 14. *Allegretto*, 15. *Allegro*, 17. Danza circolare (*Lento*)

Volume 2: 25. Parlando, 26. *Moderato*, 27. Scherzo (*Allegramente*), 30. Canzone di burla (*Allegro ironico*), 31. (*Andante ntranquillo*), 32. (*Andante*), 36. Canto dell'ubriacone (*Vivace*)

Volume 4: 36 e 37. Rapsodia (*Parlando, molto rubato, Allegro moderato*)

**Elegia** n. 2, BB 49, Sz 41

*Molto adagio, sempre rubato (quasi improvvisando)*

**8 Improvvisazioni su canti contadini ungheresi** op.20

*Molto moderato - Molto capriccioso - Lento, rubato - Allegretto scherzando - Allegro molto - Allegro moderato, molto capriccioso - Sostenuto, rubato - Allegro*

\* \* \* \* \*

**Béla Bartók**

**7 Pezzi da Mikrokosmos** BB 120, Sz 108

(versione dell'autore per due pianoforti)

1. Ritmo bulgaro (n. 113)
2. Studi sugli accordi (n. 69)
3. Perpetuum mobile (n. 135)
4. Staccato e legato (n. 123)
5. Nuova canzone popolare ungherese (n. 127)
6. Invenzione cromatica (n. 145)
7. Ostinato (n. 146)

**György Kurtág**

(1926)

**2 Trascrizioni** da Johann Sebastian Bach per pianoforte a quattro mani:

- Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit (Sonatina da Actus Tragicus) BWV 106
- O Lamm Gottes, unschuldig BWV deest

**Béla Bartók**

**Sonata** per 2 pianoforti e percussioni BB 115, Sz 110

*I. Assai lento, Allegro troppo - II. Lento, ma non troppo - III. Allegro non troppo*

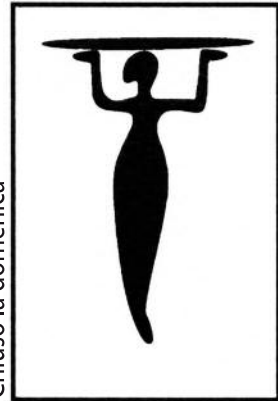
*Il presente programma di sala è disponibile su [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)*

---



*Ristorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

Izabella Simon si è infortunata in una banale caduta e non può partecipare al concerto. Ringraziamo Bruno Canino che con grande amicizia per Dénes Varjón – di cui è collega ai corsi di Marlboro – e per la nostra Associazione ha accettato di prendere parte al concerto.

La prima parte del concerto sarà eseguita da Dénes Varjón da solo.

La tecnica sensazionale, la profonda musicalità, l'ampio spettro degli interessi hanno fatto di **Dénes Várjon** uno dei partecipanti più interessanti della vita musicale internazionale. È un musicista universale: eccellente solista, interprete di musica da camera di prima qualità, direttore artistico di festival musicali, pedagogo molto stimato.

Considerato come uno dei più grandi cameristi, lavora frequentemente con partner quali Steven Isserlis, Tabea Zimmermann, Kim Kashkashian, Jörg Widmann, Leonidas Kavakos, András Schiff, Heinz Holliger, Miklós Perényi, Joshua Bell, i Quartetti Carmina, Takacs ed Endellion. Come solista è un ospite atteso nelle più importanti sale concertistiche internazionali, quali Carnegie Hall di New York, Konzerthaus di Vienna e Wigmore Hall di Londra e nei Festival internazionali più rinomati: da Marlboro a Salisburgo a Edinburgo. E' invitato a lavorare con alcune delle orchestre più famose (Budapest Festival Orchestra, Tonhalle Orchestra, Berlin Radio Symphony Orchestra, St. Petersburg Philharmonic Orchestra, Chamber Orchestra of Europe, Russian National Orchestra, Kremerata Baltica, Academy of St. Martin in the Fields). Tra i direttori con cui ha collaborato troviamo Sir Georg Solti, Sándor Végh, Iván Fischer, Adám Fischer, Heinz Holliger, Horst Stein, Leopold Hager, Zoltán Kocsis. Suona spesso con la moglie Izabella Simon in recital a quattro mani e a due pianoforti. Recentemente hanno organizzato e diretto parecchi festival di musica da camera, il più recente è stato "kamar.hu" alla Franz Liszt Music Academy di Budapest.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Ha eseguito registrazioni di successo per Naxos, Capriccio e Hungaroton Classic fin dal 1992. Teldec ha pubblicato il suo CD con “Hommage à Paul Klee” di Sandor Veress (una produzione con A. Schiff, H. Holliger e l’Orchestra del Festival di Budapest, nel 1998). La sua registrazione “Hommage a Géza Anda” (PAN-Classics Svizzera) è stata pubblicata nel novembre 2001. Alla fine del 2002 Várjon ha registrato opere per pianoforte solo e il “Concertino” di Leo Weiner di nuovo sotto la direzione di Heinz Holliger, per PAN-Classics. Per ECM nel 2008 ha registrato le Sonate per violino e pianoforte di Robert Schumann con Carolin Widmann e nel 2012 un CD solistico con musiche di Berg, Janáček e Liszt. Nel 2015 ha registrato il Concerto di Schumann con WDR Symphonie Orchester e Heinz Holliger, e per Hungaroton l’integrale dei cinque concerti per pianoforte di Beethoven con Concerto Budapest diretto da A. Keller.

Dal 1994 insegna presso l’Accademia Musicale di Budapest. Nel 1997 ha ricevuto il Premio Liszt dal Governo Ungherese.

Dalla stagione 2011/2012 è guest professor presso il Bard College (USA).

Nel mese di aprile 2016 è stato insignito del massimo riconoscimento della vita musicale ungherese, il Premio Bartók-Pásztory, creato dalla vedova del maestro e che nel passato fu assegnato a interpreti quali G. Cziffra, A. Dorati, A. Fischer, A. Schiff, E. Marton. Dénes Várjon ha iniziato gli studi nel 1984 presso l’Accademia Musicale Ferenc Liszt. Ha ricevuto lezioni di pianoforte da S. Falvai e di musica da camera da G. Kurtág e F. Rados, ottenendo il diploma nel 1991. Ha inoltre preso parte alle master class di A. Schiff. Nel 1985 Várjon ha ricevuto un premio speciale al “Concorso Pianistico della Radio Ungherese” ed il Primo Premio al “Concorso di Musica da Camera” Leo Weiner di Budapest. Nel 1991 ha vinto il “Concorso Geza Anda” di Zurigo. All’età di 25 anni ha debuttato ai Salzburger Festspiele con la Camerata Accademica Salzburg diretta da Sandor Vegh.

---

**Bruno Canino**, nato a Napoli, allievo di Vincenzo Vitale e di Enzo Calace per il pianoforte, e di Bruno Bettinelli per la composizione, presso i conservatori di Napoli e di Milano, si è distinto nei concorsi internazionali di Bolzano ("Ferruccio Busoni") e di Darmstadt alla fine degli anni cinquanta.

Ha iniziato poi una lunga carriera di concertista e camerista in tutto il mondo, durante la quale ha collaborato con artisti come Cathy Berberian, Severino Gazzelloni, Itzhak Perlman, Salvatore Accardo, Uto Ughi, András Schiff e Viktoria Mullova, (con la quale vince il Premio Edison nel 1980), Da sessant'anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista e ha fatto parte per trent'anni del Trio di Milano (prima con Cesare Ferraresi, poi con Mariana Sirbu, violino, e Rocco Filippini, violoncello).

Si è dedicato in modo particolare alla musica contemporanea, lavorando, fra gli altri, con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti, di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France.

Ha insegnato al Conservatorio di Milano per 24 anni. È stato dal 1999 al 2002 direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Tiene regolarmente corsi di perfezionamento nelle istituzioni musicali in tutto il mondo e da trentacinque anni è invitato al Marlboro Music Festival nel Vermont.

Attualmente è docente di musica da camera con pianoforte alla Scuola di musica di Fiesole.

Al suo libro "Vademecum del pianista da camera" ha fatto seguito nel 2015 il libro "Senza Musica", sempre edito da Passigli. Numerose le sue registrazioni discografiche (Debussy, Casella, Mozart, Chabrier, Bach, ecc.)

### MASSIMO PASTORE

Multi - strumentista nel campo delle percussioni si è diplomato con il massimo dei voti e lode al Conservatorio di musica di Ferrara; in seguito si è perfezionato all'Accademia dello Jutland in Danimarca con *Gert Mortensen* e *Einar Nielsene*, tra gli altri, con *David Searcy*, timpanista del Teatro "La Scala" di Milano.

Dal 1986 svolge una qualificata attività concertistica con formazioni di musica da camera e orchestre lirico - sinfoniche (vanta anche collaborazioni con l'*Orchestra Reale di Danimarca* e la "*Wiener Akademie*"), suonando repertori che spaziano dalla musica antica e barocca alle prime esecuzioni assolute di musica contemporanea.

È stato direttore del *Nuovo Gruppo Italiano di Percussioni* col quale ha realizzato numerosi concerti e incisioni con direttori quali *Laslo Heltay*, *Thomas Dausgaard*, *Antonio Ballista*, *Sergio Balestracci* e solisti e compositori quali *Giovanni Bonato*, *Mario Brunello*, *Gert Mortensen*, *Ennio Morricone* e *Vladimir Mendelssohn*.

Nel 1995 fonda l'*Art Percussion Ensemble* composto da studenti del Conservatorio di Musica di Padova col quale si è presentato, oltre a Padova, in Festival internazionali a Copenaghen, Cracovia, Torino, Siena, Bologna e Udine.

Dal 1991 al 2002 è stato docente e concertista ai *Corsi Internazionali di perfezionamento per percussionisti* di Portogruaro; in seguito alle *'Vacanze Musicali'* di Sappada, ai *Corsi di perfezionamento per fiati e percussioni* di Spilimbergo e al *Campus musicale* di Udine e Bassano del Grappa.

Come docente e strumentista ha svolto la sua attività all'Università di Salonicco, alle accademie di musica di *Copenaghen*, *Cracovia*, *Riga*, *Brno*, *Valencia* e *Istanbul*. Tra il 2012 e 2014 ha partecipato come docente al progetto europeo per percussioni *'ASTAPER'* di Cracovia; nel 2015 è stato docente principale di percussioni al progetto *'SMUG'* promosso dalla Regione Veneto per lo sviluppo della musica contemporanea tra i giovani musicisti lavorando su partiture di G. Grisey, E. Varèse, K. Stockhausen e Y. Xenakis.



## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Ha collaborato con artisti di fama internazionale suonando tra gli altri con *Marta Argerich, Raymond Gujot, Gert Mortensen, Astor Piazzolla, Ney Rosauro.*

Nel suo repertorio solistico vanta l'esecuzione e la registrazione di opere di *Keiko Abe, John Beck, Klaus Peter Bruchmann, Stefano Bellon, Giovanni Bonato, Paul Creston, Gordon Jacob, Askell Masson, Minoru Miki, Alfred Reed, Yoshioka Takayoshi, Tsuneya Tanabe, Yannis Xenakis.*

Dal 1993 è docente di strumenti a percussione al Conservatorio di musica di Padova.

### **CLAUDIO TOMASELLI**

Inizia lo studio degli strumenti a percussione con il M<sup>o</sup> Roberto Grassini, percussionista dell' Orchestra Sinfonica di Puerto Rico (U.S.A.) Dal 1988 al 1992 studia con Andrea Dulbecco presso il Conservatorio di Musica di Brescia. Dal 1991 al 1994 è stato allievo di David Searcy, Mike Quinn e Jonathan Scully, presso la Civica Scuola di Musica di Milano. Nel 1994, consegue il Diploma di Strumenti a Percussione presso la Civica scuola di Musica di Milano con il M<sup>o</sup> D. Searcy e, presso il Conservatorio di Musica di Trento con il Prof. Sergio Torta.

Ha partecipato a corsi internazionali di perfezionamento con "The Amsterdam Percussions", David Searcy, Gert Mortensen, Robert Van Sice e Ruud Wiener.

Dal 1991 ha collaborato con Orchestre e Teatri in Italia e in Europa, tra cui:

Gustav Mahler Jugend Orchester Dir. Claudio Abbado, Schleswig Holstein Musik Festival Orchester Dir. Sir G. Solti, Orchestre de L'Opéra de Lyon Dir Claire Gibault, Orchestra Filarmonica della Scala, Orchestra del Teatro alla Scala, Dir R. Muti, Chailly, Gergiev, Sinopoli, Gavazzeni. Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli, Orchestra dell'Arena di Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Nextime Percussion Ensemble, Duo pianistico B. Canino A.

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Ballista, Duo pianistico M.Baggio C.Frosini, I Percussionisti della Scala.

Ha ricevuto incarichi di docenza, per l'insegnamento di Strumenti a Percussione presso i Conservatori di Musica di Ferrara, Cosenza e Trento.

Con Methodos di Milano, azienda leader nell'attività di "Change management" e "Team building", ha collaborato in progetti musicali appositamente rivolti alla formazione del personale di importanti aziende commerciali.

Per Teatri, professionisti e per alcune aziende italiane impegnate nel restauro e nella manutenzione degli strumenti a percussione, svolge attività di consulenza in ambito storico, scientifico e musicale.

Ha svolto laboratori /seminari sulla manutenzione degli strumenti a percussione presso il Conservatorio di Musica di Cosenza e di Padova.

## BARTÓK E BEETHOVEN

Il repertorio pianistico è così grande che non basterebbero molte vite per suonare tutti i meravigliosi capolavori dei più grandi compositori come Bach, Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms, Liszt e Bartók, solo per citarne qualcuno. Io penso che la maggior parte di noi sarebbe del tutto d'accordo nel ritenere che, fra queste incredibili opere, le ultime sonate per pianoforte di Beethoven sono uno dei vertici più alti di tutta la storia della musica.

A questi pezzi un pianista dedica tutta una vita di studio e, se ne hai suonato qualcuno, ti senti di dover continuare a lavorare su di essi e di vivere con loro di nuovo e di nuovo ancora. È per me dunque un enorme piacere ed onore essere stato invitato a Padova per questo ciclo di concerti, dove posso concentrarmi su queste meravigliose composizioni e condividere le mie emozioni e i miei pensieri con quelli del pubblico di Padova.

Sono particolarmente felice che i programmi comprendano altresì, accanto all'ultimo Beethoven, composizioni di Béla Bartók. Per me questi due compositori suonano estremamente bene assieme e sia l'ascoltatore che l'esecutore possono avvertire e sentire una connessione e una relazione molto forte fra di loro.

Non dimenticherò mai quello che Sandor Végh, il grande violinista e direttore, una volta mi disse: "non solo attraverso gli ultimi quartetti di Beethoven si comincia a capire il linguaggio di Bartok, ma anche viceversa. Dopo aver suonato i quartetti di Bartók si capisce e si sente meglio il messaggio della musica dell'ultimo Beethoven".

Che queste parole siano il "motto" dei concerti dei prossimi tre anni: un percorso che mi prende molto e che faremo assieme!

***Dénes Várjon 2015***

## LUDWIG VAN BEETHOVEN, *Bagatelle op. 126*

Le Variazioni Diabelli furono l'ultima importante opera di Beethoven per pianoforte. Le sole altre composizioni pianistiche degli anni 1820 - a prescindere dai due Valzer e da una Scozzese del 1824/25 - furono le Bagatelle op. 119, completate nel 1820/22, e quelle op. 126, composte durante l'inverno 1823/24.

Con le Bagatelle op. 126, e le Variazioni Diabelli, Beethoven si rivela un maestro della miniatura, capace di tratteggiare una gamma di stati emotivi con pochi tratti sonori. Le Bagatelle op. 126 furono concepite come un ciclo (*Ciclus von Kleinigkeiten*, scrisse negli appunti), e forse anche come un primo abbozzo della forma in più tempi presente in molti degli ultimi quartetti. Non sarebbe questa la prima volta che il pianoforte, con tutte le sue insufficienze ('clavicembalo miserabile'), avrebbe schiuso la via a nuove possibilità creative.

Nei suoi ultimi anni, stando a Schindler, Beethoven al pianoforte "era più penoso che gradevole (...). L'erompere della sua fantasia si fece scarsamente intelligibile". A volte egli usava piazzare la mano sinistra piatta sulla tastiera, "e così sommergere, in un rumore discordante, la musica a cui la sua destra stava sensibilmente dando vita". Egli non desiderava che si spiassero i suoi pensieri musicali. E così, anche alla fine, il pianoforte rimase per Beethoven il più intimo mezzo di comunione in se stesso.

## BÉLA BARTÓK, *Per Bambini*

Bartók stipulò un contratto con l'editore Rozsnyai il 23 marzo 1909 per 21 pezzi giovanili da intitolarsi "Per bambini". La collezione si basava sul folklore musicale ungherese e fu seguita da una seconda raccolta di altri 21 pezzi, come da contratto. Inviando al compositore le copie edite Rozsnyai espresse qualche riserva sul modernismo armonico dei pezzi. Bartók quando ricevette questa lettera aveva probabilmente già completato i 42

pezzi basati sul folclore slovacco per gli altri due volumi di “Per bambini”, che non furono editi fino al 1911. Gli 85 pezzi su melodie popolari ungheresi e slovacche sono divisi in 4 volumi. Nel 1930 l'autore li rivide e la versione finale è del 1943. 79 i pezzi pubblicati postumi in due volumi nel 1947. Per ragioni di copyright nel novembre 1944 Bartók scrisse a Boosey & Hawkes di “voler fare qualche piccola modifica” e fra Natale 1944 e gennaio 1945 fornì la versione “revisionata (migliorata)” della pubblicazione originale ungherese.

Béla Bartók jr. (il figlio più vecchio nato nel 1910 dalla prima moglie) in un ricordo del 1966 parla “della grande devozione del padre per i bambini, che considerava come materia prima da cui si poteva formare una umanità più bella e delle attività educative che ebbero un grande ruolo nell’opera del padre come testimoniano il suo Metodo per pianoforte scritto con Reschovsky, la raccolta “Per bambini” che revisionò varie volte, e i 6 volumi di Mikrokosmos composti con la più accurata attenzione al dettaglio”.

Nei concerti /conferenza dati da Bartók nella stagione 1940/41 le esecuzioni di pezzi da “Per bambini” venivano accompagnate da una prefazione, nella quale si diceva che i pezzi erano stati scritti “per avvicinare lo studio pianistico dei bambini alle semplici e non-romantiche bellezze della musica popolare.”

### **BÉLA BARTÓK, *Due Elegie***

Le Due Elegie furono composte fra il 1908 e il dicembre 1909 ed evidenziano la presenza di una anima retrospettiva di Bartók. Il compositore stesso parlò di un “certo ritorno ad uno stile pianistico vecchio stile” e disse “che era una risposta a quelli che amano incasellare tutta la musica che non capiscono nella categoria della musica atonale”. Si tratta di due composizioni molto diverse.

La seconda con il suo stile declamatorio rimanda al “parlando rubato” della musica contadina.

La seconda elegia è il frutto dell'inversione del motto do diesis-mi-sol diesis-do (effigiante la violinista Stefi Geyer nel Concerto per violino del 1907-8) che appare anche al centro della prima.

La composizione della seconda elegia è del dicembre 1909, ed è successiva alla fine del rapporto sentimentale che legò Bartók a Stefi Geyer.

Le Due Elegie furono edite nel 1911. Bartók le eseguì in un concerto a Budapest il 21 aprile 1919.

### **BÉLA BARTÓK, *Otto Improvvvisazioni***

Le Improvvvisazioni op. 20 sono del 1920. La n. 7 è dedicata a Claude Debussy e fu composta per “Le Tombeau de Claude Debussy”, promosso a Parigi da La Revue musicale all'interno di una pubblicazione collettiva.

Bartók la eseguì separatamente a Budapest il 27 febbraio 1921, mentre tutto il ciclo fu pubblicato nel 1922. Bartók lo eseguì a Budapest il 18 gennaio 1922.

Nel 1943 all'Harvard University Bartók scrisse di “aver trovato l'estremo limite nell'aggiungere i più audaci accompagnamenti a semplici melodie popolari”.

L'op. 20 è l'ultima composizione a cui l'autore assegna un numero di catalogo, perché poi divenne meno sicuro nella distinzione delle opere importanti (con numero d'opera) da quelle meno importanti (senza numero d'opera).

### **BÉLA BARTÓK, *Mikrokosmos***

Ernst Roth (allora responsabile della casa editrice Universal di Vienna, che lasciò nel 1938 con l'annessione dell'Austria alla Germania per trasferirsi a Londra dove lavorò per Boosey & Hawkes) fece notare a Bartók che, dopo Schumann, non esisteva una letteratura didattica che insegnasse al principiante come affrontare sia lo stile musicale che i problemi tecnici e che il giovane pianista aveva solo gli studi di Czerny, che certo lo

---

preparavano per Mozart e Beethoven, ma non erano di aiuto per Chopin e Brahms. Il 12 ottobre 1932 Bartók rispose che questo progetto coincideva con le sue idee e che aveva sempre scritto brevi facili pezzi per i principianti. Ma serviva un sistema, replicò Roth, e così nacquero i 6 volumi di Mikrokosmos (1926-1937), composti da “153 studi progressivi”.

I primi due volumi sono dedicati al figlio Péter, il più giovane dei suoi figli, nato nel 1924 dalla seconda moglie. Bartók avrebbe voluto che questi primi 36 studi fossero pubblicati in un solo volume e si rammaricò della scelta pratica dell'editore Boosey & Hawkes di dividerli in due fascicoli dal prezzo più basso e più vendibili.

Nel 1939 o 1940 Bartók ne trascrisse 7 pezzi per due pianoforti per i programmi dei suoi concerti con la moglie. Prima esecuzione a Budapest il 29 gennaio 1940 ad opera di Ditta Pásztor e Béla Bartók.

### **GYÖRGY KURTÁG, *Trascrizioni da Bach***

Nel caso delle trascrizioni di Kurtág per pianoforte a quattro mani di brani per organo di J.S. Bach, la metafora dell'andare costantemente dietro l'angolo dell'esperienza e spostarsi continuamente dall'interno all'esterno di un oggetto (un'esperienza, se stessi, gli altri), ha una particolare risonanza. La cosa afferrata "dall'esterno" qui non è, tuttavia, una persona persa; se l'elegia è in un certo senso il tono generale, è ora astratta, una canzone di perdita o di distanza da una tradizione.

L'atto di trascrizione diventa un tentativo di aggirare un angolo di esattamente tre secoli, da un organo dei primi del 1700 a uno Steinway contemporaneo.

Kurtág ha fatto queste trascrizioni nel febbraio 1985, 300 anni dopo la nascita di Bach e per la maggior parte sono trattate con una riverenza e sottigliezza caratteristiche di Kurtág, che cammina dolcemente dietro l'angolo della propria nazionalità ungherese

---

verso il dialetto del più anziano compositore tedesco. (Una volta ha confessato che "La mia lingua madre è Bartók, e la lingua materna di Bartók era Beethoven": potrebbe continuare questo lignaggio con un "tornare a Bach"?). Quindi il compositore più anziano diventa una sorta di medium, che forza le note attraverso un delicato filtro personale di tocchi: un'ottava aggiunta qua e là o una quinta alta sovrapposta a una linea melodica, che imita il registro di mistura di un organo.

**S. Brodsky, University of Chicago**

### ***Bartók parla della Sonata per due pianoforti e percussioni***

Da parecchi anni avevo concepito il progetto di scrivere un pezzo per pianoforte e percussioni. Poco a poco mi sono convinto che un solo pianoforte e delle percussioni da una sonorità frequentemente incisive non formerebbero un insieme sufficientemente equilibrato. Ho dunque modificato i miei progetti e ho deciso di opporre due pianoforti alle percussioni. Quando la Società di Musica Contemporanea mi chiese l'estate scorsa di comporre qualcosa per il suo concerto di anniversario il 16 gennaio 1938, ho scelto con gioia l'occasione di mettere il mio progetto in esecuzione.

I sette strumenti a percussioni (timpani, grancassa, piatti, tam-tam, cassa chiara con timbro, cassa chiara senza timbro e xilofono) non richiedono che l'uso di due strumentisti, uno che non suona lo xilofono e l'altro i timpani. Le due parti di percussioni sono trattate in completa eguaglianza con una delle parti del pianoforte. La sonorità degli strumenti a percussioni gioca ruoli diversi: spesso non fa che colorare quella del pianoforte, ma in altri casi rinforza gli accenti importanti del pianoforte. Accade anche che si veda assegnare dei motivi eseguiti in contrappunto con il pianoforte, i timpani e lo xilofono suonano spesso dei temi dando l'impressione d'appartenere ad una parte strumentale principale.

***B. Bartók, National Zeitung, Basilea, 13 gennaio 1938***

---



## DISCOGRAFIA

### L.v. BEETHOVEN

G. Gould	Sony
S. Richter	BBC
A. Brendel	Philips
W. Kempff	Orfeo
P. Anderszewski	Erato
A. Schnabel	Arkadia

### B. BARTÓK

#### *Per bambini*

G. Sandor	Vox
Z. Kocsis	Decca
L. Kraus	Vanguard
J. Jando	Naxos
D. Ranki	Apex

#### *Improvvisazioni op. 20*

B. Bartók	Intercord
G. Sandor	Sony
Z. Kocsis	Philips
M. Perahia	CBS

#### *Elegie*

Z. Kocsis	Philips
A. Fodes	Decca
J. Jando	Naxos
S. François	BNF

#### *7 Pezzi da Mikrokosmos*

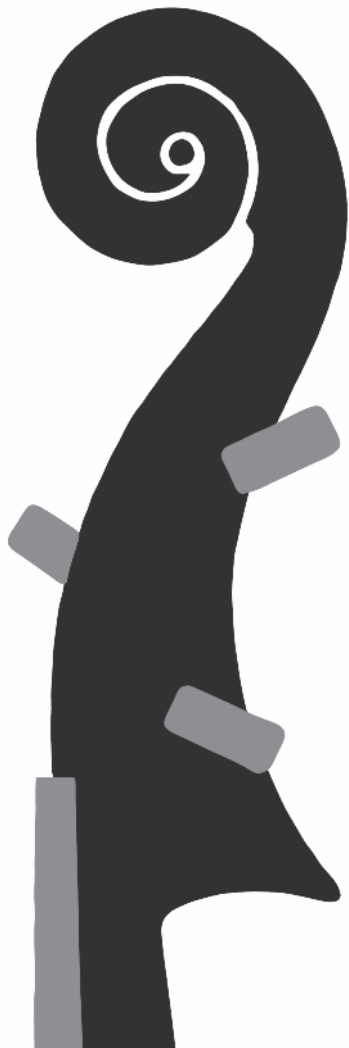
B. Bartók, D. Pásztory	Hungaroton
J. Michiels, I. Spinette	Fuga Libera
K. & M. Lebeque	Dial

***Sonata per 2 pianoforti e percussionione***

B.Bartók, D.Pásztory, H.Baker, E.Rubsam	Naxos
J.Michiels, I.Spinette, B.Quartier, G.Francois	Eufoda
A. & A. Kontarsky, C.Caskel, H.Kong	DGG
M.Perahia, G.Solti, D.Corkill, E.Glennie	CBS
R. & G. Casadesus, J-P.Drouet, J-C.Casadesus	Sony
A.Brendel, C.Zelka, Schuster, Berger	Vox
M.Argerich, N.Freire, P.Sadlo, E.Guggeis	DGG
K. & M. Labeque, S.Gualda, J-P.Drouet	Dial
Ensemble Intercontemporain	Alpha
J-F.Heisser, G.Pludermacher, G.Cipriani, G.Perotin	Apex
H.Rosbaud, M.Bergmann, W.Grabinger, E.Seiler	M&A

**G. KURTÁG**

G. & M.Kurtág	BMC
M. & G.Kurtág	ECM
J.Michiels, I.Spinette	Fuga Libera
Bugallo-Williams duo	Wergo



## PROSSIMI CONCERTI

**61<sup>a</sup> Stagione concertistica 2017|2018**

**Mercoledì 7 marzo 2018** ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

**GIOVANNI SOLLIMA**, violoncello  
**GIUSEPPE ANDALORO**, pianoforte

Musiche di **Šostakovic, Sollima, Debussy, Stravinskij**

*Il concerto è dedicato al ricordo di Enrico Egano  
(1955 - 2008) e di Antonio Janigro (1918 - 1989)*

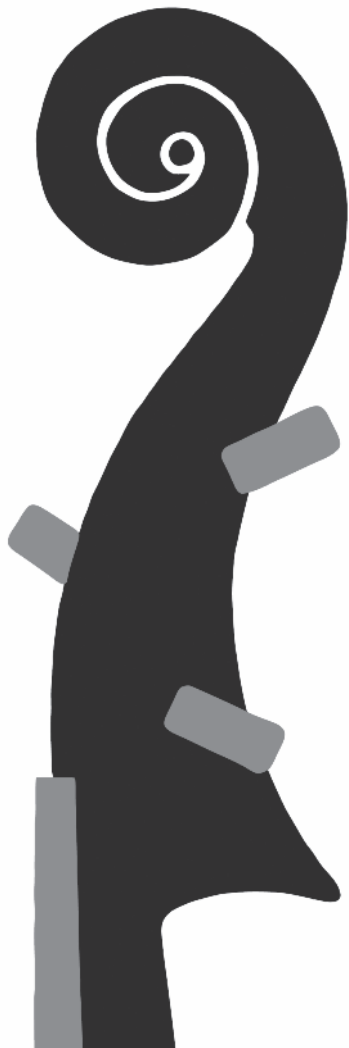
**Domenica in Musica**

**Domenica 4 marzo 2018** ore 11,00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

**CRISTIANO GAUDIO**, clavicembalo

Musiche di **J.S.Bach, F.Couperin, D.Scarlatti**



## PROSSIMI CONCERTI

### Progetto Tartini 2020

Sabato 17 marzo 2018 ore 14,30

### ALLA RICERCA DI GIUSEPPE TARTINI

(Pirano, 8 aprile 1692 - Padova, 26 febbraio 1770)

**Esplorazione** in Padova sulle orme del *Maestro delle nazioni* con guida turistica specializzata e concerto finale nella chiesa di **Santa Caterina d'Alessandria** che ospita le spoglie di Tartini e della moglie Elisabetta Premazore

### Visita riservata agli Amici della Musica di Padova

**LUCA RANZATO**, violino

*Musiche di G. Tartini dalle Sonate autografe del Ms 1888 di Padova*

(Violino Füssen 1680)

Costo: 8€ a persona

Ritrovo: Piazza Duomo, ore 14.30

Per informazioni e **prenotazione obbligatoria**:

padovawalks@gmail.com